

PIACERI _CARTELLONE D'AUTUNNO

EVENTI DA NON PERDERE

TEATRO & MUSICAL CINEMA MUSICA MOSTRE TEATRO & MUSICAL CINEMA MUSICA MOSTRE T

di Marco Morello

Fate largo ai senatori, lasciate spazio nel calendario per i veterani delle scene. Sarà un autunno di grandi ritorni, un'invasione di mattatori storici che reclameranno d'imperio il posto d'onore sotto i riflettori. A cominciare da Arnold Schwarzenegger, che a 72 anni suonati riattaccherà a sparare all'impazzata in *Terminator*. *Destino oscuro*, dal 31 ottobre in sala con l'apoteosi del vecchietto agguerrito. Altrettanto pugnace sarà Sylvester Stallone, di 12 mesi più anziano del collega, armato di coltellaccio, fucile e persino arco e frecce nei panni di *Rambo*, capitolo quinto della saga in uscita il 14 novembre. Sottotitolo: *Last blood*. Perché sì, sarà la solita lotta all'ultimo sangue. Le uniche armi di Renato Zero, in tour da novembre per presentare il nuovo album, saranno quelle di sempre: un microfono poesie in note. Ligabue rimarrà defilato dietro le quinte, firmando i brani e la direzione creativa del musical *Balliamo sul mondo*, mentre David Guetta, il nonno dei deejay più in forma di tanti ragazzini palestrati, andrà ad agitarsi in console. E poi ecco Sting a strimpellare al basso, icone in mostra come Frida Kahlo o Andy Warhol pronte a ipnotizzare gli occhi con la loro arte. Panorama ha scelto il meglio da non perdere in Italia nei prossimi mesi mescolando classici e debutti, esordi ed evergreen. Talenti da scoprire e, soprattutto, riscoprire.



TERMINATOR
Un Arnold Schwarzenegger in forma smagliante nel sesto capitolo della saga. Accanto a lui si rivedranno i personaggi di Sarah Connor e, pare, del figlio John.

CINEMA

MUSICA MOSTRE TEATRO & MUSICAL CINEMA

Dal ritorno di grandi classici come *Star Wars* e *Maleficent* ai cartoni pre natalizi. E poi Roberto Benigni nel ruolo di Geppetto.

Si prevedono intasamenti poco aristocratici, battaglie di fan in fila scomposta al botteghino per *Downton Abbey* (24 ottobre), l'approdo sul grande schermo della serie tv di culto sui capricci della nobiltà britannica. Ma la prossima sarà, soprattutto, una stagione di cattivi e cattivissimi: un viaggio alle origini di *Joker* (3 ottobre), il nemico più riuscito e complesso di Batman, interpretato da un maestoso Joaquin Phoenix. E poi il secondo capitolo di *Maleficent* (17 ottobre), la signora del male disneyana con il volto e le curve di Angelina Jolie. Tanto fiele richiede una cura a base di eroi: un Brad Pitt in versione astronauta in *Ad Astra* (26 settembre), affiancato da un cast stellare (Tommy Lee Jones, Liv

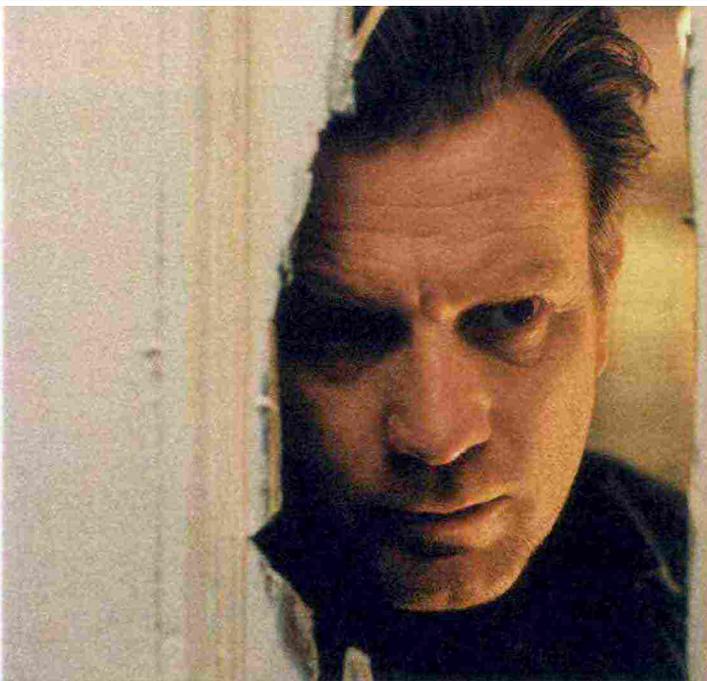
Tyler e Donald Sutherland); un Will Smith contro Will Smith. Già, perché in *Gemini man* (10 ottobre), a sfidare il protagonista sarà un giovane clone di sé stesso. A dirigere, il maestro Ang Lee.

Ma i veri botti risuoneranno in sala, come da copione, verso fine anno: antipasto per i più piccoli con il ritorno di *Frozen* (27 novembre), conto alla rovescia per *Star Wars: L'ascesa di Skywalker* (il 18 dicembre). Il buffet d'emozioni esonda a Natale, con Roberto Benigni che stavolta fa Geppetto nel *Pinocchio* di Matteo Garrone e con *Cats*, il leggendario musical diventato film. Nel cast dei gatti ballerini antropomorfi, altri due nomi nobili di sangue britannico: Ian McKellen e Judi Dench. ■



DOWNTON ABBEY

Arriva sul grande schermo il film tratto dalla serie che racconta, con tagliente ironia, cerimoniosità e bizzarrie della nobiltà inglese e della sua ambivalente società.



IL RITORNO DI STEPHEN KING, IL RE DELL'HORROR

Hanno inventato perfino un ironico equivalente del proverbiale indovinello sull'uovo e la gallina. Suona così: «È nato prima il cognome King, oppure il soprannome "king of horror"»? Sono i fan di Stephen King, il più grande perturbatore contemporaneo della quiete pubblica, dispensatore di brividi e paure, più che mai eccitati per quello che succederà dal 5 settembre alla notte di Halloween, quando in contemporanea mondiale arriveranno in sala due film attesissimi. Prima *IT capitolo secondo*, sequel dell'epico confronto fra i teen ager del Club dei Perdenti e Pennywise, il clown cannibale, vecchio di secoli. Nel 2017 il primo capitolo ha battuto il record di tutti i tempi per quelli che oggi sono chiamati «film di paura», con un inaspettato incasso di 700 milioni di dollari, a fronte di un budget di 35 milioni, malgrado fosse vietato ai minori. Poi c'è *Doctor Sleep*, tratto

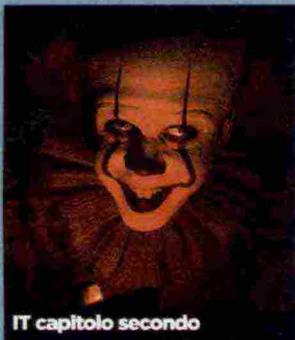
dal romanzo del 2013, sequel dopo ben 36 anni di *Shining*, da cui è stato tratto l'omonimo film, probabilmente il più colto e artistico horror di tutti i tempi, diretto da Stanley Kubrick, regista pluricandidato all'Oscar con 14 nomination. La nuova puntata è la storia di Dan Torrance, figlio di Jack Torrance, guardiano invernale dell'Overlook, morto nell'incendio dell'hotel (Jack Nicholson nell'originale). Jack ha poteri psichici molto sviluppati e il dono della luccicanza, un presentimento telepatico, ma non la usa più per i traumi subiti. Finché non può proprio farne a meno... Entrambi i film sono un ponte col passato: *IT capitolo secondo* si svolge 27 anni dopo il primo, quando i componenti del Club dei perdenti sono degli adulti maturi, costretti ad affrontare di nuovo l'incubo del clown assassino. Protagonisti l'americana

PIACERI_CARTELLONE D'AUTUNNO

TEATRO&MUSICAL MUSICA MOSTRE TEATRO & MUSICAL CINEMA MUSICA NI



Doctor Sleep



IT capitolo secondo

Jessica Chastain e lo scozzese James McAvoy, che giurano di aver battuto, loro malgrado, il record di sangue finto usato per un film: 4.500 galloni. In *Doctor Sleep* il protagonista è invece lo scozzese Ewan McGregor (nella foto in alto a sinistra), l'antagonista, la svedese Rebecca Ferguson. I registi sono entrambi quarantenni: l'americano Mike Flaanagan, nato a Salem, il paese della caccia alle streghe e l'argentino Andy Muschietti di cui Guillermo del Toro ha prodotto il primo film, *La madre*. Ma il vero fenomeno resta l'infaticabile Stephen King, 71 anni, 58 romanzi, 6 saggi e 200 racconti.

Marco Giovannini

Se il *Don Carlo* alla Fenice e la *Tosca* alla Scala soddisferanno i melomani, il Cirque du Soleil incanterà tanti italiani.

Due i filoni principali: classicissimi e titolati pop che di più non si può. Nella prima scia, il *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, al teatro la Fenice di Venezia (dal 24 novembre). L'allestimento è firmato dal canadese Robert Carsen, un veterano del genere, una garanzia d'intensità. Sempre Carsen sarà il regista dell'*Idomeneo, re di Creta*, capolavoro di Mozart che svetta nel cartellone del teatro dell'Opera di Roma (dall'8 novembre). Sulla stessa linea la *Tosca* di

Puccini nella nuova produzione di Davide Livermore, alla Scala di Milano (serata inaugurale il 7 dicembre).

Nel secondo solco, le acrobazie funamboliche del Cirque du Soleil, nell'ennesimo allestimento onirico che fa riscoprire il piacere di tenere il naso all'insù. Lo spettacolo si chiama *Corteo*

DON CARLO

L'opera di Giuseppe Verdi sarà in scena a partire dal 24 novembre alla Fenice di Venezia.

CORTEO

Lo spettacolo del Cirque du Soleil sarà a fine settembre a Torino, poi a Milano, Bologna e Pesaro.



Getty Images

PIACERI_CARTELLONE

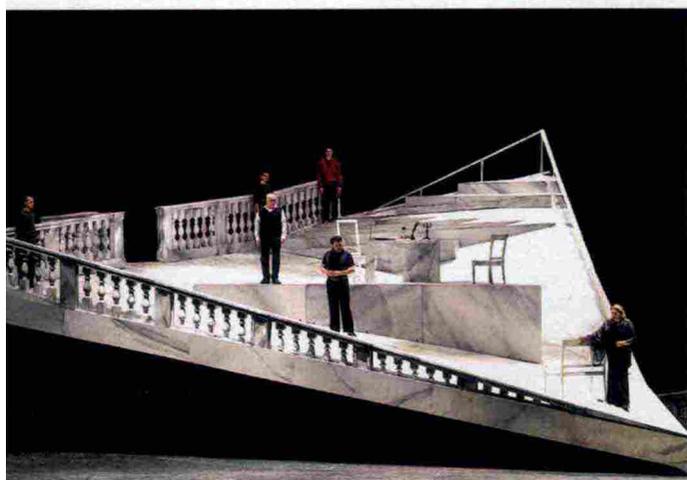
TEATRO&MUSICAL MUSICA MOSTRE TEATRO

e debutta a Torino (dal 26 settembre), poi fa il nomade tra Milano, Bologna e Pesaro. Non è uno show nuovissimo, anzi conta circa 15 anni di vita, però è tra i più apprezzati della compagnia, con 8 milioni di spettatori all'attivo in 19 Paesi di 4 continenti. Ed è al debutto in Italia. Al centro della storia un clown che immagina il suo funerale, ma lo slancio della sua fantasia smorzera la tristezza trasformandola in un tripudio carnevalesco.

Lato musical, dopo gli stadi e i palazzetti, Ligabue è pronto a prendersi anche il teatro con *Balliamo sul mondo*, al Nazionale di Milano (dal 26 settembre). Rivive il Bar Mario, ritrovo simbolo della poetica del rocker emiliano. Al **Branaccio** di Roma ci sono invece lampade, geni, atmosfere mediorientali e strizzate

d'occhio a Bollywood in *Aladin. Il musical geniale* (dal 2 ottobre). Chi preferisce le favole senza tempo, alla Fabbrica del vapore di Milano può godersi *Charlie e la fabbrica di cioccolato* (dall'8 novembre).

Per ridere si va sul sicuro affidandosi alle gag del duo comico Pio e Amedeo, su due palcoscenici d'eccezione: al Teatro Antico di Taormina (il 21 settembre) e all'Arena di Verona (il 23 settembre) porteranno *La classe non è qua*. In coda al 2019, l'appuntamento è al teatro Regio di Torino (dal 29 dicembre) con *Roberto Bolle and friends*: un gala di danza al quale la carismatica étoile nostrana sta invitando i principali nomi del balletto internazionale. Regalando al pubblico l'occasione per salutare l'anno in punta di piedi. ■



TOSCA

Una nuova produzione dell'opera di Puccini diretta da Riccardo Chailly inaugurerà la stagione della Scala.



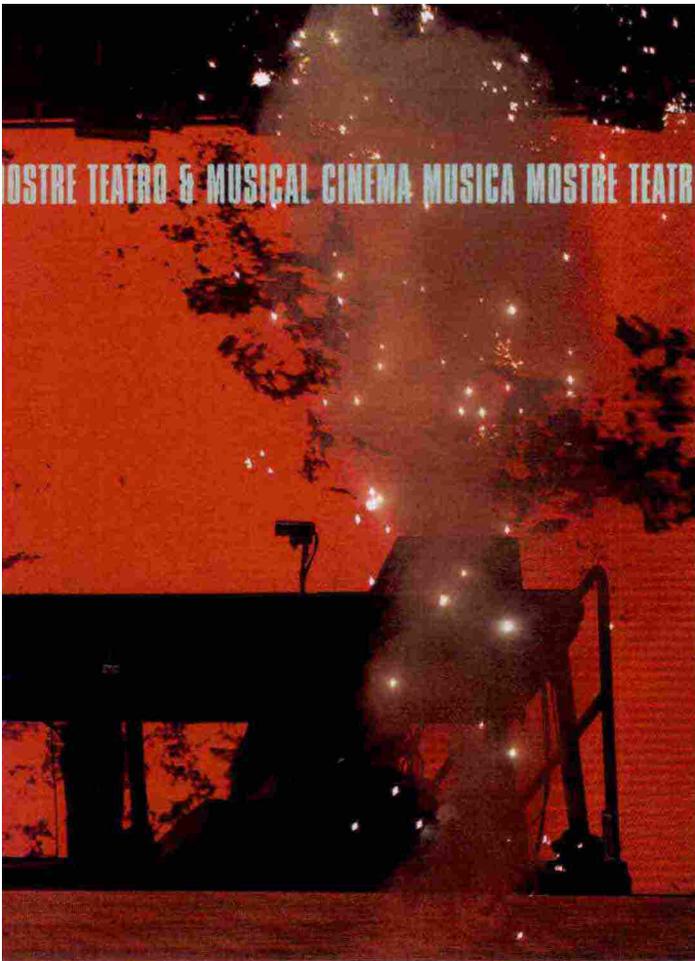
MUSICA MOSTRE TEATRO & MUSICAL CINEMA MUSICA
DAVID GUETTA
 Il deejay francese salirà in console all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna) il 1° dicembre.

Per scatenarsi, l'appuntamento è con David Guetta o con The Chemical Brothers, per rilassarsi invece si va da Renato Zero a Bryan Adams.

La roadmap è chiara: a ottobre uscirà il suo manifesto contro la normalità, il disco di inediti *Zero il folle*. Poi, giusto il cambio di un articolo e chiederà a raccolta le folle: dal 1° novembre Renato Zero tornerà in tour per presentare il nuovo album e cantare tutti i suoi successi. Si comincia da Roma, poi Firenze, Mantova, Pesaro, Livorno e un lungo elenco di tappe che toccheranno tutta la Penisola, incluse Eboli (Salerno) e Bari. Stesso discorso per Coez, talento ormai consolidato del nostro panora-

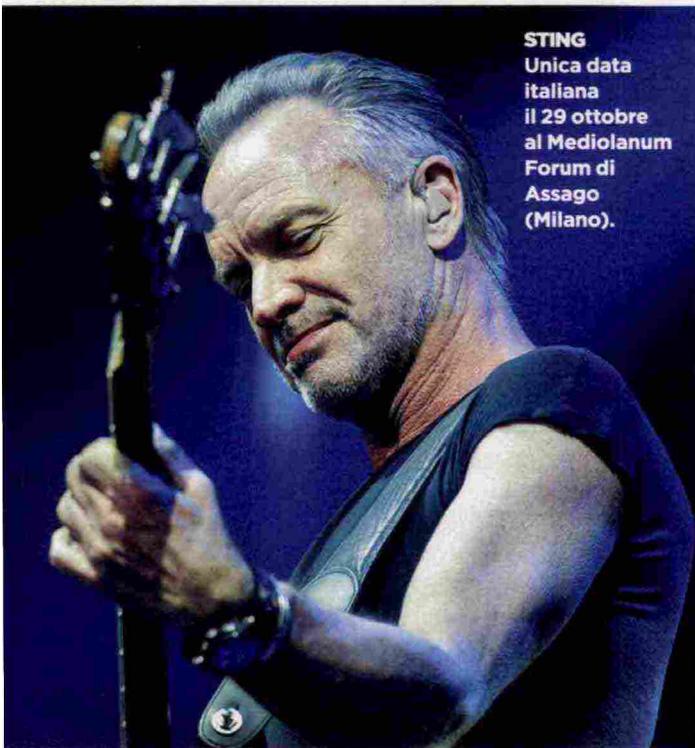
ma musicale. Avvio lussuoso all'Arena di Verona (il 29 settembre), spola da Nord a Sud, da Torino ad Acireale. La data del 27 ottobre al Mediolanum Forum è già sold-out, è stato aggiunto un raddoppio il 26 novembre. Da Acireale parte invece Fabrizio Moro (dal 12 ottobre), mentre si rivede sul palco Piero Pelù, che inizia dall'Atlantico di Roma (il 13 novembre).

Come stelle internazionali c'è un poker di proposte, si tratta giusto di decidere se preferite scatenarvi o rilassarvi. Nel primo caso, punta-



RENATO ZERO

Dal 1° novembre ritorna in tour. Prima tappa a Roma per varie serate fino al 9 novembre, poi fino a gennaio numerose date in tutta Italia.



STING
Unica data italiana il 29 ottobre al Mediolanum Forum di Assago (Milano).

te su The Chemical Brothers (ad Assago il 16 novembre, il giorno dopo a Livorno): sulla hit psichedelica *Hey Boy Hey Girl* vengono giù i palazzetti. Per continuare a ballare segnatevi l'unica data italiana del Re Sole della dance, sua maestà David Guetta. Niente club per lui, ma l'intera Unipol Arena di Casalecchio di Reno, vicino Bologna (il 1° dicembre). Qui, tredici giorni più tardi (il 14 dicembre, il 15 invece ad Assago) approderà Bryan Adams: sarà quasi inverno, la *Summer of '69* (suo tormentone) sembrerà un ricordo un po' sbiadito, ma dal vivo la nostalgia suona a meraviglia. Come i campi d'oro, i *Fields of gold* di un altro maestro delle note: Sting, che

dal maggio del 2020 metterà radici a Las Vegas. Nell'attesa è impegnato in un giro del mondo che tocca anche Milano (il 29 ottobre).

Settembre sarà invece il mese delle coppie, tutt'altro che strane, anzi speciali: Gigi D'Alessio e Nino D'Angelo all'Arena Flegrea di Napoli (dal 20 settembre), per tre serate che sanciranno un trionfo della melodia partenopea. In un'altra Arena, quella di Verona (il 25 settembre) si chiuderà il primo tour di Raf e Umberto Tozzi. E se vi tornasse la voglia di pilastri della musica nostrana, basta attendere Santo Stefano: il 26 dicembre, all'Auditorium di Roma, divideranno i riflettori Alex Britti e Max Gazzè. Due voci sono meglio di una. ■

PIACERI_CARTELLONE D'AUTUNNO

MOSTRE TEATRO & MUSICAL CINEMA MUSICA MOSTRE TEATRO & MUSICAL CINEMA MUSICA MOSTRE

Da De Chirico all'arte giapponese, fino al design «alpino»... È una stagione di grandi appuntamenti.

Un calendario ricchissimo, da smarrirsi nella scelta. Si comincia a Milano, a Palazzo Reale (dal 25 settembre), con De Chirico. La promessa è un labirinto tra gli enigmi e i misteri della sua pittura. Le opere arrivano dal Met di New York, la Tate di Londra e altri tra i principali musei internazionali. Il giorno dopo, al Chiostro del Bramante di Roma, si apre la prima esibizione corale italiana di due maestri dell'arte contemporanea, Francis Bacon e Lucian Freud. Sempre il 26 settembre, alla Basilica della Pietrasanta di Napoli, parte la mostra dedicata al genio pop di Andy Warhol, con un'intera sezione sull'Italia e la città partenopea (ci sarà anche quel *Vesuvius* che, con le sue policromie, è ambasciatore dell'esuberanza



DE CHIRICO

A Palazzo Reale a Milano, dal 25 settembre, si apre una grande mostra dedicata al maestro della pittura metafisica.

campana nel mondo).

A Firenze, a Palazzo Strozzi (dal 28 settembre), sarà celebrata Natalia Goncharova, anticonformista figura femminile dell'arte del Novecento. Censurata ieri come oggi per i suoi nudi femminili: nel 1910 in Russia, pochi giorni fa su Instagram. Il social network avrebbe

bloccato la pubblicazione di un video della mostra per i contenuti senza veli contrari alle policy della piattaforma. Allo Spazio Eventi Tirso di Roma (dal 12 ottobre) la nudità sarà invece meno letterale: si potrà esplorare l'universo privato, intimo, di Frida Kahlo. Il titolo è promettente: *Il caos dentro*.

Di contaminazioni e incroci tra linguaggi espressivi in apparenza distanti si occupa *Giapponismo*. Venti d'Oriente nell'arte europea,



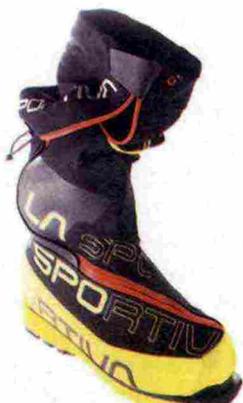
NATALIA GONCHAROVA

Dal 28 settembre sarà a Palazzo Strozzi a Firenze accanto a capolavori di Gauguin, Matisse e Picasso.

in programma a Palazzo Roverella a Rovigo (dal 28 settembre). A Merano, presso l'Edificio Cassa di Risparmio (dall'11 ottobre) si esplorano altri orizzonti con *Design from the Alps*: un cammino in oltre 100 pezzi lungo la storia del design di montagna.

Una settimana esatta prima, al Palazzo delle Paure di Lecco arrivano i rivoluzionari del pennello, *I macchiaioli*; dal 16 novembre, al Palazzo della Gran Guardia di Verona, scocca *Il tempo di Giacometti da Chagall a Kandinsky. Capolavori della Fondazione Maeght*. Una monografica dedicata all'estro di Alberto Giacometti affiancato dai lavori di Chagall e Kandinsky, più Braque e Miró. Gravitarono tutti intorno alla Parigi di metà del Novecento, si ritroveranno presto in Veneto attraverso le loro opere. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DESIGN FROM THE ALPS

A Merano, dall'11 ottobre, una rassegna sulla creatività nell'area trentino-tirolese.